

Venafro

primo piano
molise

Lunedì 14 febbraio 2011

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it



L'ingresso del "Ss. Rosario"

VENAFRO. Massimiliano Scarabeo non utilizza mezzi per 'spronare' la classe politica venafra: "Basta chiacchiere" è in sostanza l'appello del consigliere regionale all'amministrazione comunale di Venafro. L'esponente del terzo polo, infatti, ha invitato il sindaco Nicandro Cotugno e tutta la giunta a prendere esempio dai colleghi di Agnone, alcuni dei quali insieme al "Comitato Art. 32" hanno dato mandato ai legali in sostanza di proporre ricorso avverso la contestatissima riorganizzazione regionale della rete ospedaliera. Il Comitato agnonese comunque non è isolato considerato che fa parte di una

rete nazionale di organizzazioni atte a tutelare le vicende dei piccoli ospedali ed ha organizzato degli incontri pubblici che hanno avuto un grande riscontro di partecipanti. La notizia della decisione di alcuni amministratori di Agnone, che non condividerebbero più le scelte sull'ospedale cittadino fin qui portate avanti dal governatore Iorio, si fa sempre



più ampia. L'eco di tale decisione sta facendo il giro della regione assumendo toni molto seri. Le prese di posizione

non saranno chiusi, anche se, di fatto, lo sono da tempo. Nessuno ci crede più, ovviamente, per questo piuttosto che continuare ad essere presi in giro, si pensa, seriamente, di passare dalle proteste ai fatti". Da Venafro la notizia di questa scelta da parte degli amministratori di Agnone di rivedere le proprie posizioni rispetto a quelle del governatore Iorio, viene ripresa quindi dal consigliere regionale Massimiliano Scarabeo: "Ho appreso della decisione di assumere una posizione più ferma e distante da parte di alcuni rappresentanti locali della cittadina altomolisana nei confronti del governatore i quali, evidentemente, non credono più a nessuna delle promesse fattegli finora dallo stesso Iorio circa le sorti dell'ospedale cittadino. Hanno perfettamente ragione, il tempo delle chiacchiere ormai è

scaduto e i risultati che si dovevano vedere, restano soltanto sulla carta. Come per Venafro e Larino, anche Agnone si vede penalizzata fortemente da questa scelta, aggiungendo ai disagi dello spopolamento delle zone interne, della crisi economica, del ridimensionamento dei trasporti, anche quella sull'ospedale. Se arriveranno a ciò, c'è una valida ragione e, come volentieri dimostreremo, tale gesto altro non sarebbe che la conseguenza del mancato rispetto delle promesse fatte in campagna elettorale. Così come è come accaduto per Venafro, anche per Agno-

ne tutto ciò è la riprova che sulla questione legata al ridimensionamento degli ospedali, Michele Iorio ha gettato soltanto fumo negli occhi ai cittadini. Questo di Agnone, voglio sperare, è il primo esempio di dissenso convinto della classe politica locale vicina al governatore, verso le scelte fatte dallo stesso in tema di sanità e non solo. Un esempio che anche i rappresentanti locali di Venafro dovrebbero seguire per tentare di tutelare, oltre alla dignità di una intera città, anche quel poco che è rimasto dell'ospedale Santissimo Rosario".

Accuse a Iorio

Per l'esponente del terzo polo il governatore "ha solo gettato fumo negli occhi dei venafra"

Ospedale, il consigliere regionale invita Cotugno a prendere esempio

Ss. Rosario, Scarabeo: "Basta chiacchiere"

"Fare come gli amministratori del Comune di Agnone"

L'ospedale fonte di problemi politici e amministrativi

Caracciolo, un vaso di Pandora colmo di mali e conflitti

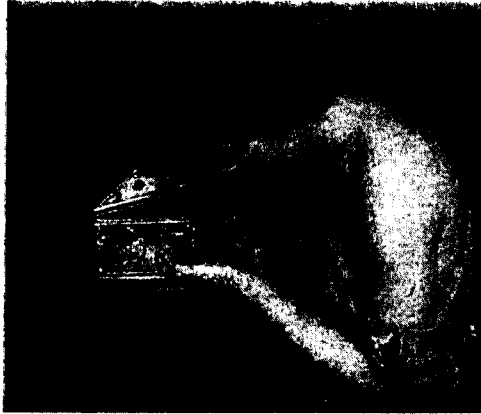
Ieri riunione per i dissidenti di maggioranza: si attendono le mosse del sindaco



ADELINA ZARLENGA

AGNONE.

L'Ospedale Caracciolo è diventato non solo un baluardo da difendere per il diritto alla salute. Ma anche una specie di vaso di Pandora, da cui vengono fuori tutti i mali. Quelli politici, che stanno dando vita a conflitti e dissensi. I quali potrebbero scatenarsi, in preda a serie rivendicazioni, o finire nel tunnel del dimenticatoio, accanto a tutte le promesse finite nel vuoto.



Continua il percorso di razionalizzazione: se non ci sarà un cambio di rotta si andrà avanti verso la riconversione

Quelli organizzativi all'interno del presidio sanitario, in cui nonostante medici e personale infermieristico lavorano con professionalità, vige il caos e l'incertezza. Le piccole mancanze che stanno sgritolando l'apparato ospedaliero si fanno sentire in modo più acuto. Fanno sempre più male. E poi quelli amministrativi, dell'Asrem, gravati dal deficit e dalle direttive che provengono dal piano di

rientro. Seguono il percorso della razionalizza-

zione. E se non ci saranno ordini per un cambio di rotta, continueranno per la strada della riconversione. Forse, in RSA. Infine, c'è la gente alto molisana. Un po' con gli occhi chiusi, un po' timorosa di parlare, ma anche tanto consapevole che non si può sempre credere alle favole. E allora ci prova, a pretendere qualcosa. A riappropriarsi di ciò che gli è dovuto e che dovrebbe essere insito nella natura democratica di un Paese. Che poi tanto de-

mocratico non è. Tornando al mito di Pandora, la curiosa donna che non resisteva ad aprire il vaso che le era stato donato, liberando per errore tutti i mali del mondo. Sul fondo del vaso rimase solo la speranza, ferma e intrappolata. Poi Pandora la liberò, restituendo la possibilità agli uomini di agire, di darsi di fare, di migliorare la realtà che li circondava. Non una speranza passiva, sconfitta dalla rassegnazione, ma una speranza creativa. La stessa che a volte frema nei cittadini alto molisani, in quelli che si schierano per la tutela dei diritti. I mali hanno rapito questa terra, e non torneranno prigionieri nel vaso. Ma si possono combattere. Ritornando dal mito alla cronaca locale, ieri è stata una domenica di riflessione per i dissidenti del gruppo di maggio-

Il primo cittadino ha affermato di essere sereno e di aver fatto il suo dovere. Nessun segnale dalla Regione che sembra aver lasciato la situazione nel limbo

ranza del Comune a nese. Attendono se dal sindaco, che ha amato di essere sereno aver fatto il suo dovere dalla Regione che ser aver lasciato la situazione nel limbo. Oggi, tutto potrebbe accadere. Oppure niente.



Studenti al volante, al via il corso gratuito